



COMUNE DI PIEVE TORINA

Provincia di Macerata

Ordinanza n. 607/terr

Prot. n. 11099

Pieve Torina, lì 07/12/2017

OGGETTO: ORDINANZA di INAGIBILITÀ EDIFICIO A SEGUITO VALUTAZIONE SCHEDA AeDES.

IL SINDACO

PREMESSO che in data 24 agosto 2016, si è verificato un evento sismico di magnitudo momento 6,0, con epicentro lungo la Valle del Tronto, tra i Comuni di Accumoli e Amatrice (Provincia di Rieti) e Arquata del Tronto (Provincia di Ascoli Piceno), il quale ha interessato in modo considerevole anche il territorio Comunale di Pieve Torina;

VISTO che gli stessi territori sono stati colpiti il giorno 26 ottobre 2016 alle ore 21,18 circa da un terremoto di magnitudo 5.9 della scala Richter e da successive scosse di forte intensità che hanno determinato una grave situazione di pericolo per l'incolumità delle persone e per la sicurezza dei beni pubblici e privati.

CONSIDERATO che il fenomeno ha provocato nell'intero territorio danni diffusi alle abitazioni, mettendo in pericolo la pubblica incolumità e la sicurezza dei beni pubblici e privati;

RILEVATO che è ancora in atto attività sismica, con la frequente ripetizione di scosse, e che occorre porre in essere in termini di urgenza ogni azione utile a consentire la tutela degli interessi fondamentali della popolazione e in particolare all'integrità fisica;

RITENUTA la necessità di assicurare le condizioni essenziali di sicurezza nei centri abitati, nelle abitazioni sparse e nelle vie di collegamento dei medesimi;

VISTO l'esito di sopralluogo effettuato in data **04/02/2017**, da parte della squadra di rilevamento danni **P1892**, (scheda aedes n. **82141**) da cui risulta che l'immobile sito in località Pie Casavecchia n.39, identificato catastalmente al **Foglio 47, mappale 397 Sub 2**, di proprietà dell' **ISTITUTO DIOC. PER IL SOST. DEL CLERO E DELLA DIOC. DI CAMERINO E SAN SEVERINO MARCHE C.F. 90002550433 con sede legale in P.ZZA CAVOUR 7, 62032 - CAMERINO (MC)**

Edificio concesso in locazione a : **GUBINELLI ANNA MARIA** nata a **PIEVE TORINA (MC)** il 14/5/1936 C.F. **GBNNMR36E54G657H** residente in **FRAZIONE PIE' DI CASAVECCHIA 39**, **62036 - PIEVE TORINA (MC)**

versa in una situazione tale, a causa dell'inagibilità "E", come risulta dalla scheda di 1° livello di rilevamento danni AeDES, da compromettere l'incolumità delle persone;

RITENUTO necessario inibire l'uso delle unità immobiliari suddette;

VISTI:

- l'articolo 15 della Legge 24 febbraio 1992 n. 225;
- l'articolo 108, lettera c), del decreto legislativo 31 marzo 1998 n. 112;
- gli art.li 50 e 54 del decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267;
- lo Statuto Comunale;

DICHIARA

L'inagibilità totale dell'immobile sopra descritto, inibendone l'utilizzo agli occupanti a qualunque titolo e per chiunque vi possa accedere, fino al perdurare delle condizioni rilevate e comunque fino alla sua messa in sicurezza mediante l'esecuzione di tutte le opere necessarie.

ORDINA

1) Lo sgombero, il divieto di accesso e di utilizzo dell'edificio agli occupanti a qualunque titolo e a chiunque altro vi possa accedere, fatta eccezione per il personale espressamente autorizzato a effettuare nuove verifiche tecniche qualora comunque sussistano condizioni di sicurezza;

DISPONE

- di affiggere la presente ordinanza ed il relativo elenco aggiornato, all' Albo Pretorio on line e nel sito del comune di Pieve Torina;
- di notificare la presente ordinanza all' **ISTITUTO DIOC. PER IL SOST. DEL CLERO E DELLA DIOC. DI CAMERINO E SAN SEVERINO MARCHE e GUBINELLI ANNA MARIA**, sopra generalizzati ed agli enti di seguito elencati:

- a) Prefettura di Macerata- protocollo.prefmc@pec.interno.it ;
- b) Comando Provinciale Vigili del Fuoco – com.macerata@cert.vigilfuoco.it
- c) Comando stazione Carabinieri di Pieve Torina – stmc223260@carabinieri.it

Il Comando di Polizia Municipale è incaricato della notificazione e della vigilanza sull'esecuzione della presente ordinanza.

A norma dell'articolo 5 e seguenti della legge 7 agosto 1990 n. 241, rende noto che il responsabile del procedimento è Arch. Annarita Luccio, il quale provvederà all'adozione dei provvedimenti necessari e conseguenti.

Avverso la presente Ordinanza sono ammissibili:

- il ricorso al Prefetto territorialmente competente, entro 30 giorni;
- il Ricorso al T.A.R. Marche, entro 60 giorni;
- il ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro 120 giorni.

I termini di cui sopra sono decorrenti dalla data di notificazione o piena conoscenza del presente provvedimento.

Il Sindaco
dott. Alessandro Gentilucci



AL COMUNE DI PIRELLA TORINIAC.O.M. MACERATA

RESOCONTO AGIBILITÀ EDIFICI PUBBLICI, PRIVATI E CHIESE

(da compilare in duplice copia: una per il Comune e una per il Centro di coordinamento)

RIFERIMENTO SCHEDA	DENOMINAZIONE DELL'EDIFICIO (1)	INDIRIZZO	PUBBLICA PRIVATA	PROPRIETÀ (2)	GIUDIZIO AGIBILITÀ (3)
0004	[REDACTED]	[REDACTED] N. Cw. [REDACTED]	☐ PUBBLICA ☒ PRIVATA	100%	A B C D E F*
0002	RIPOSAIO ROBERTO	[REDACTED] N. Cw. [REDACTED]	☐ PUBBLICA ☒ PRIVATA	100%	A B C D E F*
0003	GIULIA MELLI AMM ATA RIALTA	PIRELLA TORINIA [REDACTED] N. Cw. [REDACTED]	☐ PUBBLICA ☒ PRIVATA	100%	A B C D E F*
0004	[REDACTED]	[REDACTED] N. Cw. [REDACTED]	☐ PUBBLICA ☒ PRIVATA	100%	A B C D E F*
0005	[REDACTED]	[REDACTED] N. Cw. [REDACTED]	☐ PUBBLICA ☒ PRIVATA	100%	A B C D E F*
0006	[REDACTED]	[REDACTED] N. Cw. [REDACTED]	☐ PUBBLICA ☒ PRIVATA	100%	A B C D E F*
[REDACTED]	[REDACTED]	[REDACTED] N. Cw. [REDACTED]	☐ PUBBLICA ☒ PRIVATA	100%	A B C D E F*
[REDACTED]	[REDACTED]	[REDACTED] N. Cw. [REDACTED]	☐ PUBBLICA ☒ PRIVATA	100%	A B C D E F*

(1) Edificio pubblico: indicare denominazione, edificio privato: indicare "privato" - (2) Edificio pubblico: Comune, Regione, Provincia, Curia, etc.; edificio privato: nome e cognome proprietario
 (3) A: agibile; B: agibile con provvedimenti; C: parzialmente agibile; D: da rivedere; E: inagibile; F: inagibile per rischio esterno. - (*) Nel caso di inagibilità dichiarata per pericolo esterno indotto, utilizzare la multipla

Squadra N. 1832Componenti squadra di ispezione (nome / cognome)
LAURENTO IANTONIO
GIADA GIMMIGEMBOFirme componenti squadra di ispezione
[Signature]
[Signature]Data 04/02/24

(Firma e timbro responsabile del Comune)

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

NOTE ESPLICATIVE SULLA COMPILAZIONE DELLA SCHEDA AeDES 07/2013

La va compilata per un intero edificio inteso per edificio una unità
le "ciclo terra", individuabile per caratteristiche tipologiche e quindi
belle dagli edifici adiacenti per tali caratteristiche e anche per diffe-
altezza e/o età di costruzione e/o piani sfalsati, etc.

a è divisa in 9 sezioni. Le informazioni sono generalmente definite anneren-
elle corrispondenti; in alcune sezioni la presenza di caselle quadrate (□)
possibilità di multicatella: in questi casi si possono fornire più indicazioni;
tonde (○) indicano la possibilità di una singola scelta. Dove sono presenti
l'1 si deve scrivere in stampatello appoggiando il testo a sinistra ed i
destra.

1 - Identificazione edificio

dati di localizzazione: Provincia, Comune e Frazione.

2 - Attivo sopraluogo

ra riporta il proprio numero assegnato dal coordinamento centrale, un nu-
gressivo di scheda e la data del sopraluogo.

3 - Attivo edificio

zione del rilevamento prevede un Coordinamento Tecnico e la collabora-
l'ufficio tecnico comunale. Questo tra l'altro il compito di assistenza per
mento del lavoro dei rilevatori e per l'individuazione degli edifici. L'edificio in
non è pre-individuato ed è quindi compito del rilevatore il suo riconoscimento
denominazione sulla cartografia riportata nello spazio della prima facciata. Il
antificativo dell'edificio, costituito dall'insieme dei dati della prima riga nello
grigio, viene poi assegnato, in modo univoco, presso il coordinamento comu-
i rilevatori, dopo la visita comunicano l'esito del sopraluogo. La numera-
i aggregati e degli edifici deve essere tenuta aggiornata in una cartografia
presso il coordinamento comunale in modo che i rilevatori possano riferire le
sopraluogo, che sono richieste in genere su unità immobiliari, all'edificio che
nenite le contiene. Per l'identificazione, il n° di carta, i dati Istat e i dati cata-
cessano quindi avvalersi della collaborazione del coordinamento comunale.

renere se l'edificio non è isolato su tutti i lati, va indicata la sua posizione
e dell'aggregato (interno, d'estremità, angolo). Denominazione tecnica e pro-
indicare la denominazione se edificio pubblico o il nome del condominio o di
dei proprietari se privato (es. Condominio Verde, Rossi Mario). Censuari:
se si trattasse di coordinate piano ME (U.T.M., metri) o geografiche Lat./Long.
Fuso (32, 33, 34), il Datum (ED50 o WGS84). Se si usa un altro riferimento,
re in alto.

2 - Descrizione edificio

uali con interatri: indicare il numero di piani complessivi dell'edificio dallo
di fondazioni incluso quello di sottotetto se esistente e solo se praticabile
sistente in un solaio efficace). Computare interatri i piani mediamente in-
r più di metà della loro altezza. Altezza media di piano: indicare l'altezza che
prossima la media delle altezze di piano presenti. Superficie media di piano: va
intervallo che comprende la media delle superfici di tutti i piani. Ed è pre-
sibile fornire 2 indicazioni: la prima è sempre l'età di costruzione, la seconda
ale anno in cui si sono effettuati eventuali interventi sulle strutture. Uso

na): indicare i tipi di uso compresi nell'edificio. Un'ulteriore indicazione
mato" si riferisce al caso di "non utilizzato in cattive condizioni".

3 - Tipologia (massimo 2 opzioni)

fici in muratura si possono segnalare le due combinazioni: strutture orizzontali
i prevalenti o più vulnerabili, ad esempio: volte senza catene e muratura in
al 1° livello (PB) e solai rigidi (in c.a.) e muratura in pietra/mo al 2° livello
muratura è distinta in due tipi in ragione della qualità (materiali, legante, res-
e) e per ognuno è possibile segnalare anche la presenza di cordoli o catene se
cientemente diffusi; e anche da rilevare l'eventuale presenza di plastrati isolati,
in c.a., muratura, acciaio o legno e/o la presenza di situazioni miste di mura-
tture infeliate. Gli edifici si considerano con strutture infeliate/pareti di c.a.,
legno, se l'intera struttura portante è in c.a., acciaio o legno. Situazioni miste
-le) o rinforzi vanno indicate, con modalità miste, nelle colonne G ed
rte "muratura" (per le miste compilate sia "muratura", sia "altre strutture").
a altre strutture infeliate) su muratura

tura su c.a. (o altre strutture infeliate)

tura mista a c.a. (o altre strutture infeliate) in parallelo sugli stessi piani

tura rinforzata con iniezioni o infonati non armati

tura armata o con intonaci armati

tura con altri o non identificati rinforzi

azione della Regolarità completa solo alle Altre strutture.

(ritive infeliate) le tamponature sono irregolari, quando presentano dissim-
pianta e/o in elevazione o sono in pratica completamente assenti in un piano
una direzione.

Sezione 4 - Danni ad elementi strutturali ...

I danni da riportare nella sezione 4 sono quelli "apparenti", cioè quelli riscontrabili a
vista. Nella tabella ogni riga è riferita ad un tipo di componente l'organismo strutturale,
mentre le colonne sono differenziate in modo da consentire di rilevare i livelli di danno
presenti sulla componente e le relative estensioni in percentuale rispetto alla sua totalità
nell'edificio. La definizione del livello di danno riscontrato è di particolare rilevanza, essa
è basata sulla scala macro-sismica europea EMS98, integrata con le definizioni puntuali
utilizzate nelle schede di rilievo GNDT. In particolare si farà riferimento alla somma
descrizione riportata di seguito, maggiori dettagli sono riportati nel manuale.

D1 danno lieve: è un danno che non cambia in modo significativo la resistenza della
struttura e non pregiudica la sicurezza degli occupanti a causa di cadute di elementi non
strutturali.

D2-D3 danno medio - grave: è un danno che potrebbe anche cambiare in modo signifi-
cativo la resistenza della struttura senza che venga avvicinato palesemente il limite del
crollo parziale di elementi strutturali principali.

D4-D5 danno gravissimo: è un danno che modifica in modo evidente la resistenza della
struttura portante vicina al limite del crollo parziale o totale di elementi strutturali
principali. Stato descritto dai danni superiori ai precedenti, incluso il collasso.

Pavimentazioni in pietra intagliate: sono quelli che con tempi e mezzi limitati
conseguono una eliminazione o riduzione accettabile del rischio; vanno indicati quelli
già messi in atto.

Sezione 5 - Danni ad elementi non strutturali...

Per gli elementi non strutturali va indicata la presenza del danno e gli eventuali prov-
vedimenti già in atto, con modalità multicatella.

Sezione 6 - Pericolo esterno ed interventi di p.l. eseguiti

Indicare i pericoli indotti da costruzioni adiacenti e/o del contesto e gli eventuali prov-
vedimenti presi, con modalità multicatella.

Sezione 7 - Terreno e fondazioni

Va individuata la morfologia del sito ed eventuali evidenze di dissesti connessi al
terreno di fondazione.

Sezione 8 - Giudizio di agibilità

La squadra stabilisce le condizioni di rischio dell'edificio (tabella 8-A valutazione del
rischio) sulla base delle informazioni raccolte, dell'ispezione visiva e delle proprie va-
lutazioni, relativamente alle condizioni strutturali (Sezioni 3 e 4), alle condizioni degli
elementi non strutturali (Sezione 5), al pericolo derivante da elementi esterni (Sezione
6) e alla situazione geotecnica (Sezione 7). Il giudizio va emesso tenendo conto che:
La valutazione di agibilità in emergenza post-sismica è una valutazione temporanea e
spediva - vale a dire formulata sulla base di un giudizio esperto e condotta in tempi
limitati, in base alla semplice analisi visiva ed alla raccolta di informazioni facilmente
accessibili - volta a stabilire se, in presenza di una crisi sismica in atto, gli edifici
colpiti dal terremoto possano essere utilizzati stando ragionevolmente protetti la vita
umana. L'esito A va scelto, quindi, se si soddisfa pienamente la precedente defini-
zione. L'esito B va indicato quando la riduzione del rischio (totale o parziale) si può
conseguire con il pronto intervento opere di consistenza limitata, di rapida e facile
esecuzione che rendono agibile l'edificio; in tal caso occorre compilare anche la Sez.
8-D. L'esito C va indicato se l'edificio presenta una situazione di rischio che condiziona
l'agibilità di una sola parte, ben definita, del manufatto. L'esito D va indicato solo in
casi particolarmente problematici tali da rendere incerto il giudizio di agibilità da
parte della squadra; in tal caso va specificata la motivazione dell'approfondimento.
L'esito E va indicato se l'edificio non può essere utilizzato in alcuna delle sue parti,
neanche a seguito di provvedimenti di pronto intervento. L'esito F va usato in multi-
scelta, nei casi in cui sussistano anche condizioni di rischio esterno.

Unità immobiliari, famiglie e persone evacuate: sono da indicare gli effetti del giu-
dizio di inagibilità, qualora confermato dal Sindaco; vanno pertanto indicate anche
le famiglie e persone da evacuare, oltre a quelle che abbiano già lasciato l'edificio.

Provvedimenti di pronto intervento: indicare i provvedimenti necessari per rendere agi-
bile l'edificio e/o per eliminare rischi indotti.

Sezione 9 - Altre osservazioni

Accuratezza delle misure: indicare con quale livello di accuratezza e completezza è stato
possibile effettuare il sopraluogo.

Sul danno, sui provvedimenti di pronto intervento, l'agibilità e altre: riportare le annotazioni
che si ritengono importanti per meglio precisare i vari aspetti del rilevamento. L'even-
tuale fotografia d'insieme dell'edificio deve essere spollata nel riquadro tratteggiato in
chiaro e nel solo angolo in alto a destra. In questa sezione riportare le parti di edificio
inagibili (esiti B, C, D, E, F), i provvedimenti di pronto intervento che possono rimuovere l'ina-
gibilità (esito B) o necessari per la sicurezza esterna (esiti C, D, E, F), le motivazioni
del tipo di approfondimento richiesto (esito D), le cause di rischio esterno (esito F).

La scheda va firmata da tutti i componenti della squadra di ispezione.



SCHEDA DI 1° LIVELLO DI RILEVAMENTO DANNO, PRONTO INTERVENTO E AGIBILITÀ
PER EDIFICI ORDINARI NELL'EMERGENZA POST-SISMICA
(AeDES 07/2013)



ID SCHEDA:

SEZIONE 1 - IDENTIFICAZIONE EDIFICIO

Provincia: HACERATA
Comune: PIEVE TORINA
Frazione/Località: PIEVE TORINA
1 ☐ VIA PIEVE TORINA
2 ☐ CORSO PIEVE TORINA
3 ☐ VICOLO PIEVE TORINA
4 ☐ PIAZZA PIEVE TORINA
5 ☐ ALTRO PIEVE TORINA
COORDINATE ☐ piano UTM ☐ geografiche ☐ altro
Fuso 32-33-34 Datum ED50
32-33-34 ☐ ED50 ☐ WGS84
DENOMINAZIONE EDIFICIO O PROPRIETARIO PIEVE TORINA

MAPPA DELL'AGGREGATO STRUTTURALE CON INVENTARIAZIONE DELL'EDIFICIO



SEZIONE 2 - DESCRIZIONE EDIFICIO

Dati metrici
N° Piani totali con interatri: 1 9, 2 10, 3 11, 4 12, 5 >12
Altezza media di piano (m): 1 0 < 2.50, 2 2.50 < 3.49, 3 3.50 < 5.00, 4 5.00 > 5.00
Superficie media di piano (m²): 1 0 < 50, 2 50 < 69, 3 69 < 89, 4 89 < 109, 5 109 < 129, 6 129 < 149, 7 149 < 169, 8 169 < 189, 9 189 < 209, 10 209 < 229, 11 229 < 249, 12 249 < 269, 13 269 < 289, 14 289 < 309, 15 309 > 309
Estr. e ristr.: 1 0 < 1919, 2 19 < 45, 3 45 < 61, 4 61 < 71, 5 71 < 75, 6 75 < 81, 7 81 < 86, 8 86 < 91, 9 91 < 95, 10 95 < 97, 11 97 < 99, 12 99 < 101, 13 101 > 2011
Uso: A Abitativo, B Produttivo, C Commercio, D Uffici, E Serv. Pubbli., F Deposito, G Strategico, H Turist.-recre.
Utilizzazione: A > 65%, B 30 < 65%, C < 30%, D Non utiliz., E In costruz., F Non finito, G Abbandon.
Proprietà: A Pubblica, B Privata
Occupanti: 1 13, 2 13, 3 13, 4 13, 5 13, 6 13, 7 13, 8 13, 9 13, 10 13, 11 13, 12 13, 13 13

SEZIONE 3 - TIPOLOGIA (multiscelta, per gli edifici in muratura indicare al massimo 2 tipi di combinazioni strutture verticali-sola)

Strutture verticali		Strutture in muratura		ALTRE STRUTTURE		
Identificare le strutture verticali	Non identificate	Alessitura regolare o di cattiva qualità (pietre non squadrate, cordoli, ...)	Alessitura regolare o di buona qualità (blocchi, mattoni, pietra squadrate, ...)	1 Tetto in c.a.	☐	
	Identificare le strutture orizzontali	Senza catene o cordoli	Con catene o cordoli	2 Pareti in c.a.	☐	
		Senza catene o cordoli	Con catene o cordoli	3 Tetto in acciaio	☐	
		Senza catene o cordoli	Con catene o cordoli	4 Tetto/Pareti in legno	☐	
Rinforzata		Mista		Riparazioni		
Pilastrati isolati		Pilastrati misti		1 Forme piane ed elevazione		☐
Senza catene o cordoli		Con catene o cordoli		2 Disposizioni temporanee		☐
Senza catene o cordoli		Con catene o cordoli		3 Spingente pesante		☐
Senza catene o cordoli		Con catene o cordoli		4 Spingente leggera		☐
Senza catene o cordoli		Con catene o cordoli		5 Spingente pesante		☐
Senza catene o cordoli		Con catene o cordoli		6 Spingente leggera		☐

SEZIONE 4 - DANNI AD ELEMENTI STRUTTURALI E PROVIDIMENTI DI PRONTO INTERVENTO (P.I.) eseguiti

Livello-estensione	Danno (1)				Providimenti di P.I. eseguiti			
	D4 - D5 Gravissimo	D2 - D3 Medio Grave	D1 Leggero	Nulla	Demolizioni	Riparazioni	Puntelli	Trasversali e protezione passaggi
Danno	A	B	C	D	E	F	G	H
	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Danno	A	B	C	D	E	F	G	H
	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Danno	A	B	C	D	E	F	G	H
	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐

SEZIONE 5 - DANNI AD ELEMENTI NON STRUTTURALI E PROVIDIMENTI DI PRONTO INTERVENTO (P.I.) eseguiti

Presenza Danno	Providimenti di P.I. eseguiti			
	Nessuno	Rimozione	Puntelli	Trasversali e protezione passaggi
Danno	A	B	C	D
	☐	☐	☐	☐
	☐	☐	☐	☐
	☐	☐	☐	☐
Danno	A	B	C	D
	☐	☐	☐	☐
	☐	☐	☐	☐
	☐	☐	☐	☐

SEZIONE 6 - Pericolo ESTERNO indotto da altre costruzioni, reti, versanti e providimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Pericolo su:	Providimenti di P.I. eseguiti			
	Assente	Edificio	Via d'accesso o di fuga	Barriere di protezione
Danno	A	B	C	D
	☐	☐	☐	☐
	☐	☐	☐	☐
	☐	☐	☐	☐
Danno	A	B	C	D
	☐	☐	☐	☐
	☐	☐	☐	☐
	☐	☐	☐	☐

SEZIONE 7 - TERRENO E FONDAZIONI

Morfologia del sito	Disastri alle fondazioni			
	Assenti	Assenti	Assenti	Assenti
Danno	A	B	C	D
	☐	☐	☐	☐
	☐	☐	☐	☐
	☐	☐	☐	☐

SEZIONE 8 - Giudizio di agibilità

8-A Valutazione del rischio		8-B Esito di agibilità	
Rischio	Esterno (sez. 6)	Strutturale (sez. 3 e 4)	Geotecnico (sez. 7)
	☐	☐	☐
	☐	☐	☐
	☐	☐	☐
Basso con providimenti	☐	☐	☐
	☐	☐	☐
	☐	☐	☐
	☐	☐	☐
Alto	☐	☐	☐
	☐	☐	☐
	☐	☐	☐
	☐	☐	☐

(*) La compilazione della presente scheda non costituisce una verifica sismica né sostituisce il rispetto degli obblighi relativi alla sicurezza sui luoghi di lavoro ai sensi delle normative vigenti.

NOTE: (1) Esito B nelle note (Sez.9) riportare se la temporanea inagibilità è totale o parziale e, in quest'ultimo caso, quali sono le parti inagibili e proporre in Sez. 8D i necessari provvedimenti di pronto intervento che possono rimuovere l'inagibilità (da indicare anche nel modulo GP1).

(2) Esito C nelle note (Sez.9) specificare chiaramente quali sono le parti inagibili (in maniera descrittiva e/o grafica) e proporre in Sez. 8D eventuali provvedimenti di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).

(3) Esito D nelle note (Sez.9) specificare motivazioni e tipo di approfondimento qui richiesto.

(4) Esito E proporre in Sez. 8D eventuali provvedimenti di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).

(5) Esito F nelle note (Sez.9) specificare quali sono le cause di rischio esterno e proporre in Sez. 8D eventuali interventi di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).

8-C	1 Solo dall'esterno	4 Non eseguito per:	A O Sopraluogo rifiutato (SR)	B O Ridere (RU)	C O Demolito (DM)
Sull'accuratezza della visita	2 O Parziale	D O Proprietario non trovato (NT)	E O Altro (AL)		
	3 O Completa (>2/3)				

8-D Providimenti suggeriti di pronto intervento di rapida realizzazione, limitati (*) o estesi (**)	
* PROVIDIMENTI DI P.I. SUGGERITI	** PROVIDIMENTI DI P.I. SUGGERITI
1 Messa in opera di cerchiature o tiranti	7 Rimozione di cornicioni, parapetti, aggetti, ...
2 Riparazione danni leggeri alle tamponature e tramezzi	8 Rimozione di altri oggetti interni o esterni
3 Riparazione copertura	9 Transennature e protezione passaggi
4 Puntellatura di scale	10 Riparazioni delle reti degli impianti
5 Rimozione di intonaci, rivestimenti, controsoffittature, ...	11
6 Rimozione di tegole, comignoli, carne fumarie, ...	12

8-E Unità immobiliari inagibili, famiglie e persone evacuate	
Unità immobiliari inagibili	N° persone evacuate
0	0

SEZIONE 9 - Altre osservazioni

Sul danno, sui providimenti di pronto intervento, l'agibilità o altro	
ARGOMENTO	ANNOZZAZIONI
Foto d'insieme dell'edificio	
Spilla	

I componenti della squadra di ispezione (stampatello)

ANTONIO AUTIERI

VINCENZO GUADAMINI

Firme